

# LA M A G A

## UN ALTRO SEQUESTRO SENZA UN ALTRO ARRESTO

Anche la *Maga* di Sabato ebbe l'onore di essere sequestrata!

E avanti coi sequestri!

Questa volta però il sequestro non fu seguito dall'arresto ed il Gerente continua a godere della *libertà provvisoria*, mediante il *piccolo* deposito di fr. 500.

Non si creda però che il favore di non essere stato arrestato, il nostro Gerente lo debba alla gentilezza del signor Commendatore Cotta. Oibò!

Senza colera ciò sarebbe ancora possibile, ma col colera in casa è naturale che si raddoppi di rigore con simil fatta di *delinquenti*!...

È noto che il nostro giornale fu il primo e il più assiduo a combattere il volgare pregiudizio che il colera si *cacci* dal Governo per disfarsi *economicamente* di qualche migliaio di cittadini. È noto quanto abbiamo scritto per eccitare la carità privata e mantenere la pubblica tranquillità compromessa dagli allarmi governativi; ciò che ci meritò persino gli elogi dei nostri avversari. È giusto perciò che il Governo ci rimunerì coi sequestri e gli arresti preventivi! È l'unico premio che possiamo aspettarci dai signori Rattazzi, Buffa e Cotta.

Il nostro Gerente sarebbe dunque stato arrestato anche questa volta (almeno così ci fa sapere il verbale di sequestro) se dopo il primo arresto non avesse creduto opportuno di non lasciarsi trovare la seconda volta alla stamperia dal *solito* Maresciallo dei *reali* carabinieri, per ottener poi la *libertà provvisoria* mediante il deposito di altri 500 franchi.

E poi si dica che la *libertà individuale* non è rispettata in Piemonte!... — Si arresta un uomo per un nonnulla, colla *certezza* che sarà assoluto dai Giurati, ma intanto si arresta per avere il gusto di arrestare.

È vero che vi sono numerosi processi d'alto criminale che dormono un saporitissimo sonno; è vero che vi sono detenuti nelle carceri della Specola e di S. Andrea che aspettano da mesi e mesi il giorno del dibattimento; è vero che Maineri è da un anno in prigione, senza che si sappia quando sarà giudicato; è vero che questo procedere del nostro Pubblico Ministero somiglia molto a quello del Fisco di Roma e di Napoli; ma come si può fare a sollecitare gli altri processi, se il Fisco non ha da occuparsi..... che dei Gerenti????

## I CONVENTI

Leggendo sui giornali di Torino l'occupazione di tre o quattro Conventi, noi dicemmo al Ministero AVANTI! e il Fisco ci ha sequestrato.

Ciò nondimeno, poiché il Ministero si è di nuovo addormentato, noi continueremo a dire AVANTI, e avvenga poi quel che sa avvenire.

L'occupazione dei Conventi dev'essere il grande argo-

mento del giorno e la stampa democratica non deve cessare di raccomandarla al Governo e chiederla istantemente e con tutte le sue forze.

E l'occupazione dei Conventi può tornar utile in ogni città dello Stato per l'enorme colluvie di frati e di monache di tutte le regole e di tutti i colori regalatici dal passato Governo: in Genova poi essa è imperiosamente richiesta, necessaria, indispensabile, se si vuole prevenire il ritorno dell'epidemia e se non si vuole che ogni anno la Città dia al contagio un tributo di più di due mila vittime, onde non disturbare pochi oziosi d'ambo i sessi nelle loro comode abitazioni.

Cos'è che alimenta il colera e ne aiuta lo sviluppo, quando sia importato da altro luogo infetto?

Tutti ne convengono; la poca pulitezza delle strade e delle abitazioni e la mancanza d'aria e di luce.

E a quest'inconvenienti come può ripararsi?

Coll'aprir nuove strade nei sestieri ove la fitta delle abitazioni è maggiore, e abbattendo molte delle case esistenti, fra quelle che servono di alloggio ai poveri, onde rendere più ventilate, più rischiarate, più pulite e più salubri le rimanenti.

In una parola è necessario rimediare ai mali della soverchia agglomerazione delle famiglie povere in case anguste e malsane, coll'atterrare molte di queste.

Ma se le case dei poveri finora esistenti non bastano ad accoglierli ed alloggiarli tutti, come vi basteranno quando una buona metà di esse avrà ceduto sotto il martello del muratore? Dove si alloggieranno le famiglie rimaste prive di casa? Dove, se non nei Conventi?

L'occupazione dei Conventi può esser dunque soggetto di questione per le altre parti dello Stato, ma per Genova, dentro la cerchia delle nostre mura essa non è più questione, essa è una necessità e la necessità non si discute.

Qualunque strada voglia farsi a Genova, qualunque passeggiata, qualunque edificio, qual'è l'ostacolo in cui s'inciampa ad ogni piè sospinto? La mancanza di spazio; e la mancanza di spazio è tale ostacolo che non si può vincere, perchè non si può vincere la natura e la difficoltà del terreno.

Bisogna dunque ricorrere all'unico espediente possibile ed efficace per alloggiare la classe povera; l'occupazione dei Conventi.

Si dirà da taluno che rimane ancora in Genova non poca area fabbricabile per le famiglie povere in Carignano, ma rispondiamo noi: abbisognerà bene il tempo necessario per fabbricare le nuove case e intanto la classe operaia dove andrà a posare il capo in quell'intervallo, quando le sue saranno di già atterrate?

I Conventi invece sono già belli e pronti, e con pochi nuovi compartimenti interni per renderli abitabili da un maggior numero di persone, essi possono alloggiare fin d'ora ad esuberanza tutti i braccianti e proletari della Città che rimanessero privi d'abitazione.

Chi porge poi arra sicura che le nuove abitazioni da fabbricarsi in Carignano siano destinate veramente alla classe povera e non siano deviate dal loro scopo?

Si parlava di abitazioni per i proletari sull'area del Castelletto, ma finite le costruzioni si conobbe che esse servivano per la classe agiata. Tutte le nuove costruzioni a S. Anna, a S. Bartolomeo, e alcune del pari in Carignano non servirono forse ad alloggiare i più facoltosi?

Vogliamo poi che in Genova non si perda di vista la classe media, che merita pure molti riguardi e che è sempre la più dimenticata. Essa deve avere abitazioni discrete il cui fitto si restringa dai 150 ai 300 franchi all'anno che mancano affatto in Genova, e a questo scopo potrebbero destinarsi appunto le nuove costruzioni da farsi nelle aree ancor fabbricabili.

Ma lo ripetiamo, per la classe proletaria, più flagellata e decimata dal colera, l'unico rimedio pronto ed efficace, è l'occupazione dei Conventi; e questo dev'essere il tema obbligato di tutta la stampa che ha coscienza dei propri doveri, di tutto il giornalismo che vuol migliorare la condizione del popolo ed impedito per sempre il ritorno dell'epidemia.

Mano dunque ai Conventi e soprattutto ai Monasteri!

Noi abbiamo in Genova dei Conventi immensi, dei Monasteri colossali ove vegetano pochi frati, ove piatiscono poche monache, e si esiterà ad occuparli per garantire la Città da un flagello desolatore? Varranno più i comodi di poche donne colla testa fasciata e di pochi uomini incappucciati, che la vita di migliaia di cittadini e l'esistenza industriale e commerciale di una intera Città?

Vergogna!

Noi distinguiamo le istituzioni utili dalle inutili e dalle dannose; noi distinguiamo frati e monache che non sanno che salmeggiare in coro e mangiare in refettorio da chi si presta in aiuto del proprio simile, e la presente sciagura ci ha dato occasione di conoscer gli uni e gli altri; ma se l'esperienza e la gratitudine verso di alcuni può consigliarci alcune eccezioni, l'indifferenza e la mancanza d'ogni sentimento di carità negli altri, deve imporci la regola generale dell'occupazione di TUTTI i Conventi d'ambo i sessi.

Mano dunque all'opera in nome dell'umanità, della necessità e della pubblica opinione!

Mano all'occupazione dei Conventi!

Di che si teme? Di che si dubita? Il Ministero ne ha dato l'esempio a Torino; perchè si arresterebbe a mezzo cammino e non farebbe altrettanto a Genova, dove è maggiore il bisogno, dove la pubblica calamità ha toccato il suo ultimo stadio, dove la necessità di salvar la vita dei cittadini è tale da giustificare qualunque misura?

Rattazzi ha forse paura di Roma? Ma la Corte di Roma non sarà ugualmente implacabile contro di lui per l'occupazione di alcuni Conventi, come per quella di tutti? La Corte di Roma non conosce parità di materia e dinanzi ai suoi fulmini sono del pari colpevoli i grandi come i piccoli peccatori.

Il Ministero è già scomunicato ipso facto per la violazione della clausura del Monastero di S. Croce. Perchè dunque dovrebbe aver paura della scomunica?

Ministri, Ministri, poichè dovete ad ogni modo avere l'onore della scomunica, procurate almeno di meritarsela!

#### GHIRIBIZZI

Ad eccezione dell'Italia e Popolo, nessun altro Giornale di Genova ci ha fatto l'onore di annunciare il primo e il secondo sequestro della *Maga*, e il primo ed il secondo (questo però *in partibus...*) arresto preventivo del nostro Gerente, protestando contro questa inaudita persecuzione che si muove al nostro Giornale. Non si può negare che il nostro giornalismo intenda nel suo vero senso la solidarietà della stampa!

A proposito della solidarietà della stampa, abbiamo invece notato che lo sterquilino della Questura ha colto

quest'occasione per vomitare contro la *Maga* più immen-  
dezze del solito. Per carità, Signori del Municipio, poichè vi occupate della disinfezione dei luoghi infetti, non vi dimenticate di disinfettare la stamperia della *Gazzetta dei Tribunali* dalle esalazioni del sullodato sterquilino!

Le Giunte rivoluzionarie e i *Toreros* di Pacheta continuano a fare il matto in Ispagna (così scrive qualche giornale ministeriale), il che vuol dire che vi è da sperare che la rivoluzione non si risolva in fumo e che la regina non possa tornar da capo. Benedetti i *Toreros!* Benedette le Giunte!

Il Dottor Costa si è mostrato stizzito colla *Maga* perchè lo ha rimproverato d'aver fatto sapere *urbi et orbi* che declinava la responsabilità dei decessi posteriori alla sua cura nell'Ospedale di Pammatone; e i medici Del Re, Cardinale e Pisano gli hanno risposto con una bella cifra di *guariti* colerosi dopo che il Dottor Costa ha lasciato la cura e ne ha declinato la responsabilità. Saremmo curiosi di sapere che cosa risponde il Dottor Costa alla *declinazione* del verbo *guarire*.

Che cosa ne dice il signor Freschi dell'ostinazione di questi *volvoli* detti *volgarmente* colera? Siamo già sui 2200 morti e sui 4400 casi (di *volvolo*..... beninteso). Ma si può dar di peggio? Dove si è mai veduto un numero uguale di *volvoli*??

Chi dicesse che atteso il colera il Ministero non ha le migliori intenzioni verso il nostro Municipio, avrebbe tutto il torto. Se prima del colera ha dato degli schiaffi al Municipio, ora non c'è che dire, li va riparando.... A tutti è noto quanto si lavori in alto per far pagare lo stipendio al Colonnello *in partibus* Signor Massa-Saluzzo, e quasi ciò fosse poco, il Ministero ha nominato a Giudice di polizia il Signor Stanislao Costa, testè Assessore capo della pubblica sicurezza. Così gli ordini del Sindaco e i regolamenti municipali saranno fatti osservare.... da chi ha fatto lacerare i manifesti del Sindaco dalle daghe dei poliziotti!!!

Pare che ogni timore di rivoluzione (per parte dei colerosi!!!) non sia ancora svanito a Torino. Secondo una particolare corrispondenza si credeva da qualche Ministro che fosse stata scoperta una *congiura*, mediante la quale i colerosi si sarebbero impadroniti di tutti gli ospedali di Genova avrebbero vomitato.... molte materie *incendiarie*!!!

Il Vicesindaco Cav. Giovanni Colla gloriosamente fuggito al primo annuncio del colera, ha testè domandato le sue dimissioni dal Vicesindacato. Il Signor Cavaliere ha capito che lo avrebbero dimesso anche senza che lo avesse domandato e ha voluto prevenire il colpo. Manco male!

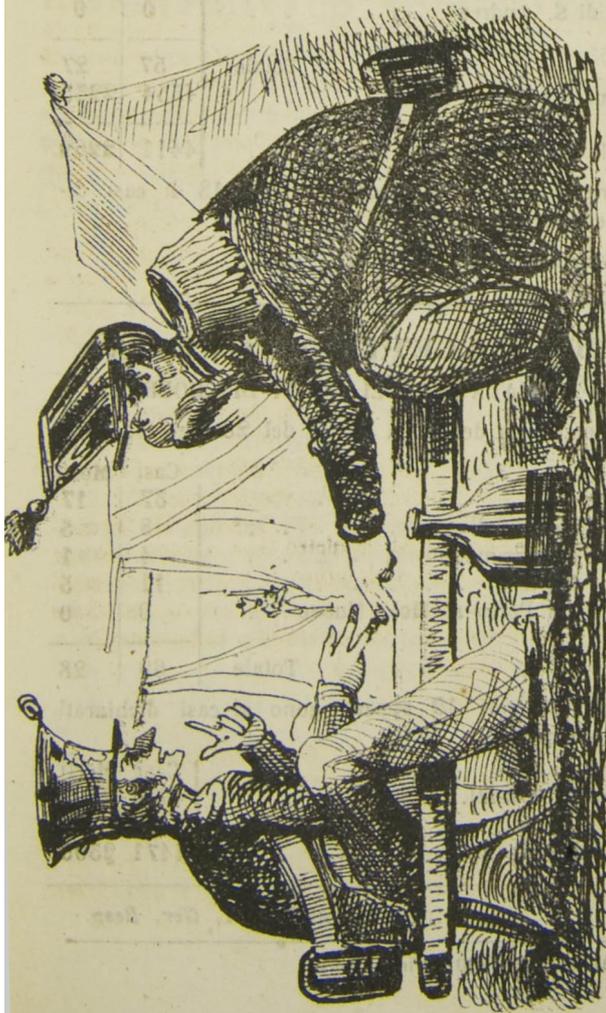
Signor Capitano dei cantonieri! I cantonieri aspettano da più di sei mesi la divisione degli *incerti* del teatro e delle contravvenzioni. Come vedete, col colera da un giorno all'altro possono morire, e allora gli *incerti*.... non potrebbero servire che per gli eredi!

La *Voce della Libertà* pubblica una magnifica lettera di una monaca lateranense; in cui la povera monaca domanda la liberazione dalla servitù claustrale, dicendo di essersi fatta monaca per ignoranza ed inesperienza. Chi sa quante altre monache saranno nello stesso caso!

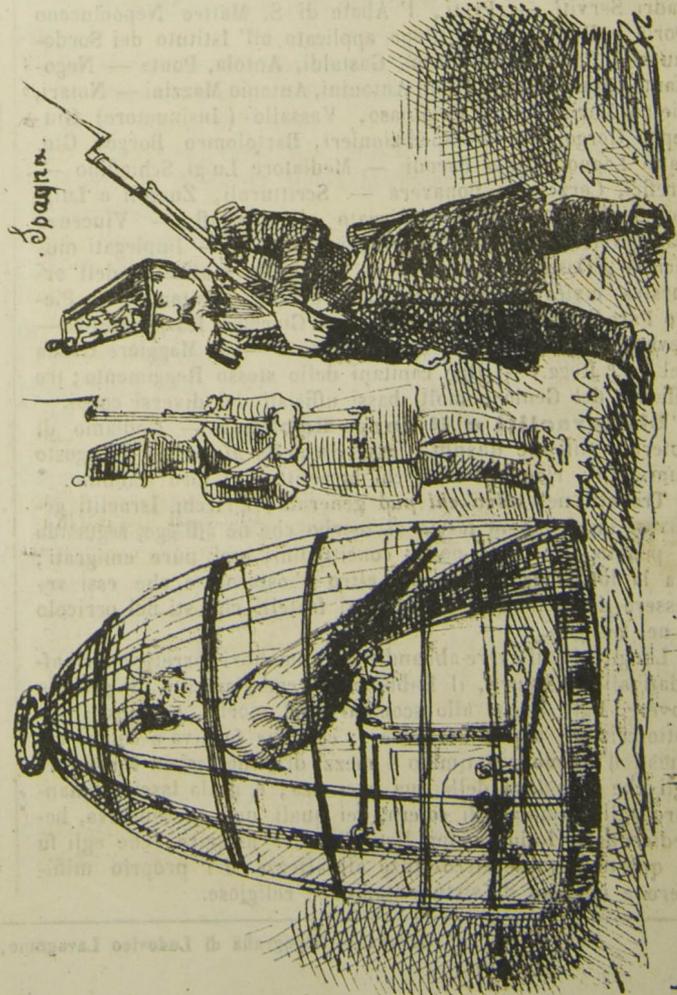
Lo stesso Giornale parla di una protesta di 28 monache cappuccine diretta al Ministro per essere liberate dallo stato di vita austera e dolorosa a cui si condannano coi propri voti. Avanti dunque! Le stesse monache ci aiutano nell'occupazione dei conventi. Secondiamole e facciamo presto e bene.

#### COSE SERIE

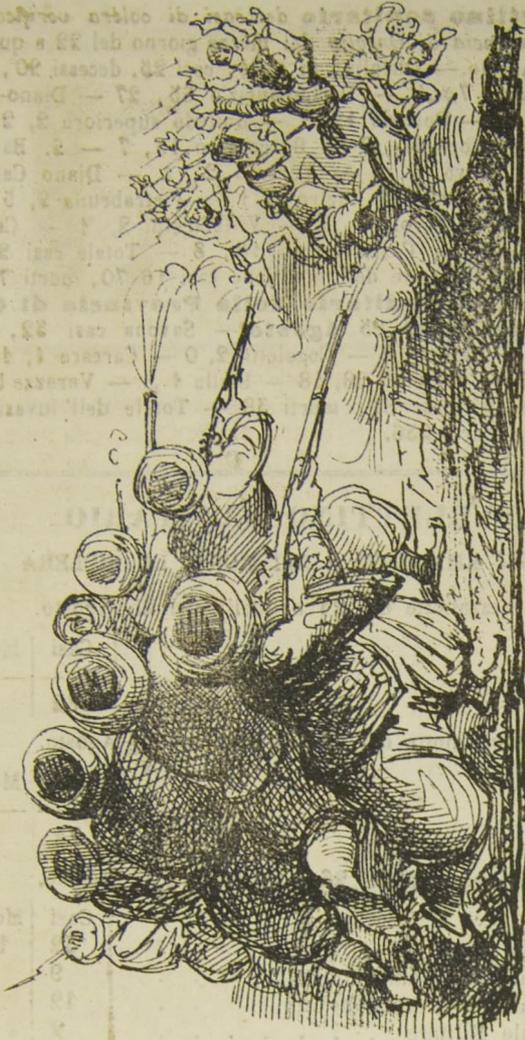
Il Sindaco di Marassi.— Da alcuni abitanti il comune di Marassi vennero letti gli elogi al Sindaco del paese, signor Avvocato Fasce, fattigli in un articolo inserito nella *Gazzetta di Genova* N. 197, e questi persuasi che lo scrittore di quell'articolo si sia attenuto in termini tanto lusinghieri solo per gentilezza, non conoscendo egli bene (perchè nuovo nel paese)



Gli alleati continuano ad essere utilissimi nella guerra d'oriente.



Un grosso uccello in pabbia.



Gloriosa ritirata dei russi dai principati.



I due ammiragli dopo una lunga discussione strategica concludono che Cristad e Sebastopoli sono due ossa dure da rodere.

l'amministrazione della cosa pubblica, spinti dal vero amore del vero hanno divisato dichiarare: che parve che il signor Fascè accettasse il sindacato per far votare la strada di Quezzi vantaggiosa ai suoi stabili, ma di intera rovina al Comune; che si curò sempre assai poco delle pubbliche faccende e tanto meno in questa luttuosa occorrenza, ciò che si potrebbe facilmente provare citando una protesta di rispettabili persone inviata all'autorità competente, in cui si attesta come pochissime volte si facesse vedere nel comune durante l'epidemia, che non venne formata una commissione di soccorso e pubblicate le firme dei generosi che vennero in soccorso delle famiglie dei colerosi, e ch'egli stesso richiesto si rifiutò a concorrere ad una volontaria sottoscrizione in prò di quelle, distogliendo col suo esempio molti altri proprietari. In quella vece il Signor Dodero Andrea non solo si adoperava in ogni modo, ma tenendo aperta la sua concieria offriva mezzo di campar la vita a ben 40 famiglie. Giuste sono le lodi al Signor Pia Fortunato Delegato di sicurezza pubblica, il quale godeva già la stima di questa popolazione, ed ora si è acquistata la gratitudine di tutto il paese. Tutto ciò che si fece in così grave calamità non fu dunque fatto per opera del Signor Sindaco; sibbene per l'operosità di quei due ultimi benemeriti venne eseguito. (Art. Com.)

**Colera fuori di Genova.**— La mortalità dei casi di colera a Napoli continua a mantenersi sui 200.

Il colera è quasi scomparso a Marsiglia, Tolone e Nizza. Nelle due Riviere è dappertutto in via di sensibile diminuzione.

Inferisce a Varna, Adrianopoli, Gallipoli e in molti altri locali del Levante. È pure scoppiato a Cagliari.

Il colera si è sviluppato colla più terribile intensità a Palermo in Sicilia. I morti sono più di 100 al giorno. Finora ne è immune la Città di Messina.

**Morte del Consigliere Antonio Cevasco.**— Domenica moriva compianto da quanti il conobbero il Mediatore Antonio Cevasco, recentemente eletto Consigliere Comunale.

**Morte del Console di Francia.**— È morto di colera anche il Console di Francia.

**Morti di colera.**— Nella presente invasione del colera morirono di civile condizione e fra le più conosciute le seguenti persone. — Medici, Grana, Testino, Gapurro — Frati, il Curato dei Servi Padre Manunta Sardo e altri due Padri Serviti. — Preti, l' Abate di S. Matteo Nepomuceno Doria e Don Luigi Battilana applicato all' Istituto dei Sordomuti. — Capitani marittimi, Gastaldi, Antola, Ponta — Negozianti Cesare Rusca, Paolo Antonini, Antonio Mazzini — Notari, Pietro Maria Botto, Cambiaso, Vassallo (Insinuatore) Giuseppe Gorgoglione. — Spedizionieri, Bartolomeo Borgo, Gio. Batta Lagno, Carlo Parodi — Mediatore Luigi Schioffino — Orefici, Corzetto e Bonavera — Scritturali, Zuccoli e Luigi Dellepiane — Aimetti impiegato ai telegrafi — Vincenzo Maggi verificatore alle contribuzioni dirette — Impiegati municipali, Desimoni, Canepa — Torricella musicante dell' orchestra civica — Signora Luxoro-Pretti cantante — Pietro Parodi Prof. di lingua inglese — Giacomo Ruspini ottico — Ceva Tenente Colonnello dei carabinieri — Il Maggiore Grana del 16.º Regg.º — Due capitani dello stesso Reggimento; tre ufficiali del Genio e molti bassi ufficiali dei diversi corpi.

**Gli Israeliti e il loro Rabbino.**— Godiamo di potere rettificare quanto si asseriva nella *Maga* del 24 agosto num. 106, riguardo ai ricchi Israeliti e al loro Rabbino.

Travolti nel *salva chi può* generale, i ricchi Israeliti genovesi fuggirono in faccia al morbo che ne affligge, seguendo le pedate degli altri nostri concittadini, essi pure emigrati; ma la loro fuga non fu per altro d'ostacolo a che essi venissero da lontano in soccorso ai fratelli rimasti nel pericolo e nel bisogno.

Lungi poi dall'aver abbandonato vilmente i correligionarii affidati alle sue cure, il Rabbino fe' egregiamente il proprio dovere. Egli fu che allo scoppiare del morbo, promosse una sottoscrizione a pro' dei poveri: egli che forniva a coloro tra questi d'animo più timido i mezzi di rifugiarsi in Piemonte; egli che consolava della sua presenza, e nulla lasciava mancare agli ammalati di colera, dei quali uno soccombeva, benedicendolo. Infine siamo lieti di poter asserire, che egli fu in queste luttuose circostanze all'altezza del proprio ministero e modello di virtù cittadina e religiosa.

**Bollettino sanitario dei casi di colera verificatisi nella Provincia di Oneglia dal mezzo giorno del 22 a quello del 25 Agosto.**— Oneglia, in Città, casi 23, decessi 20, nel Penitenziario 7, 4 — Portomaurizio 63, 27 — Diano-Marino 19, 11 — Dolcedo 12, 7 — Moltedo superiore 2, 2 — Moltedo inferiore 10, 7 — Borgomaro 13, 7 — S. Bartolomeo del Cervo 3, 2 — Torazza 2, 1 — Diano Caldeirina 1, 1 — Diano S. Pietro 2, 1 — Pietrabrunga 9, 5 — Poggi 2, 2 — Sarola 9, 8 — Villafaraldi 2, 1 — Caramagna 20, 8 — Castelvechio 18, 8 — Totale casi 223, morti 122 — Totale dell' invasione casi 1670, morti 757.

**Bollettino sanitario della Provincia di Savona dal 22 al 25 Agosto.**— Savona casi 32, decessi 10 — Celle 9, 5 — Cogoleto 2, 0 — Carcare 1, 1 — Noli 5, 0 — Sassello 28, 18 — Stella 1, 1 — Varazze 5, 5 — Totale dei casi 81, morti 38 — Totale dell' invasione casi 519, morti 256.

## BULLETTINO SANITARIO

### DEGLI AMMALATI E DEI MORTI DI CHOLERA

Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 Agosto.

	Casi	Morti
Totale	82	51

Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 Agosto.

	Casi	Morti
Totale	71	44

Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 Agosto.

	Casi	Morti
In Città . . . . .	32	13
Ospedali Municipali . . . . .	9	8
Ospedale di Pammatone . . . . .	12	4
Ospedale Militare . . . . .	2	0
Ospedale del Porto al Molo Nuovo . . . . .	1	1
Ospedale del Bagno in Darsena . . . . .	1	1
Carceri di S. Andrea . . . . .	0	0

Totale

Bollettini precedenti . . . . . 4554 2235

Totale dell' invasione . . . . . 4411 2262

*NB.* Fra i deceduti se ne comprendono 18 di casi dichiarati nei giorni antecedenti.

In Provincia Casi 44. Morti 14.

## ULTIMO BULLETTINO SANITARIO

### DEGLI AMMALATI E DEI MORTI DI CHOLERA

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 Agosto.

	Casi	Morti
In Città . . . . .	57	17
Ospedali municipali . . . . .	8	5
Ospedale di Pammatone . . . . .	4	1
Ospedale Militare . . . . .	11	5
Ospedale del Porto al Molo Nuovo . . . . .	0	0

Totale

*NB.* Fra i decessi 19 appartengono ai casi dichiarati nei giorni precedenti.

Bollettini precedenti . . . . . 4411 2252

Totale dell' invasione . . . . . 4471 2300